COMUNE DI FIRENZE



NIDO D'INFANZIA
PALLONCINO

Anno educativo **2026-2027**

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO
FINALITÀ GENERALI

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:tipologia del servizio numero di bambine/i suddivisione in sezioni, calendario di apertura, orario del servizio e organizzazione del personale

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI
AMBIENTI INTERNI
AMBIENTI ESTERNI

GRUPPO DI LAVORO
Ruolo delle diverse figure professionali e lavoro di gruppo
percorsi formativi
stile educativo condiviso nei confronti di bambine/i e
modalità' relazionali nei confronti delle famiglie

AMBIENTAMENTO
CONTESTO EDUCATIVO
educatrice/educatore di riferimento, operatrici/operatori della sezione e del servizio, gruppo di riferimento, spazio di riferimento, modalità e strategie

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE
Iniziative per favorire le relazioni con e tra le famiglie
modalità' relazionali nei confronti dei genitori

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA
CONTINUITÀ' EDUCATIVA
ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'
(individuali, culturali, di genere, disagio…)
Strategie e modalità' ipotizzate per accogliere ogni singola
bambina ed ogni singolo bambino

ESPERIENZE DI GIOCO
Attività' di gioco autonomo di bambine/i
Attività' di gioco proposte dall'adulto

ESPERIENZE DI CURA
Accoglienza
Cura E Igiene Personale
Spuntino Del Mattino
Pranzo
Sonno E Risveglio
Merenda
Ricongiungimento

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:
Osservazione (Quaderno Di Osservazione)
Progettazione
VERIFICA E VALUTAZIONE
Documentazione (Diario personale del bambino e della bambina,
pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliants, archivio.)

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno finalità educative nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni.
Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi si ispirano ai seguenti principi:

- ***uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti le bambine e i bambini;*
- ***efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;*
- ***partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;*
- ***trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;*
- ***inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;*
- ***continuità** nell'erogazione del servizio.*

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il Nido è aperto dal 1992 ed è inserito all'interno del Quartiere 3, alla periferia sud del Comune di Firenze, in via Villamagna 150/M.
Il Nido è collocato all'interno di un complesso scolastico che comprende la Scuola dell'Infanzia comunale Grifeo e il centro diurno per adulti disabili LINAR con i quali condivide un ingresso e un piazzale carrabile adiacente alla fermata dell'autobus.Si trova all'interno di una piccola frazione, Nave a Rovezzano, che è una piccola realtà simile ad un borgo.
Il quartiere in cui è inserito è situato sulla riva sinistra dell'Arno, ai confini con il comune di Bagno a Ripoli.
Questa collocazione del servizio ha fatto crescere negli anni vari progetti di **continuità con le strutture del territorio**: scuola, quartiere e centro Linar (vedi progetto continuità 0-6, Natale con il Linar, adesione al Carnevale della Nave).
Queste occasioni di continuità con il territorio generano progetti di inclusione che prevedono varie iniziative di partecipazione delle famiglie alla progettazione educativa.
Il Nido Palloncino ha una lunga tradizione di attività e iniziative volte sostanzialmente all'obiettivo di accogliere le singole individualità e particolarità intendendole come risorsa per tutti.

Includere è dunque un'idea, è un sentire forte e motivante che guida azioni e relazioni quotidiane, un *fil rouge* che accompagna il gruppo di adulti in ogni momento di lavoro al Nido.
Includere vuol dire accogliere, confrontarsi, scambiare idee, opinioni, punti di vista, vuol dire condividere, aiutare, farsi carico, individuare insieme possibili soluzioni, stare accanto, offrire sostegno.
Le azioni.
Includere, per il Nido Palloncino, ha sempre voluto dire anche **aprirsi al rione e alle altre realtà** educative a noi vicine, dunque al territorio; l'idea che si possa includere andando incontro, uscendo fuori dal nido, oltre che accogliendo, porta il gruppo di lavoro a partecipare a piacevoli eventi che scandiscono il passare delle settimane.
Per questo organizziamo, da anni, una serie di **occasioni di incontro che facilitano lo scambio con e tra le famiglie:** momenti di incontro tra bambine/i e famiglie che frequentano il Nido e chi era presente negli anni precedenti, ma anche laboratori dedicati solo ai genitori in momenti particolari, come l'ambientamento, il Natale e la chiusura dell'anno educativo, al fine di condividere esperienze, dubbi, aspettative, gioie ed emozioni.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia Palloncino è un servizio del Comune di Firenze, **a gestione diretta**.
Attualmente accoglie **35 bambine/i** suddivisi in tre gruppi:

Piccoli: 7 bambine/i di età 3-12 mesi
Medi: 9 bambine/i di età 12- 24 mesi
Grandi: 19 bambine/i di età 24-36 mesi

Calendario di apertura: il servizio è aperto all'utenza dal 4 settembre al 18 luglio e segue il calendario comunicato dall'amministrazione alle famiglie all'inizio dell'anno educativo.
Le modalità organizzative del servizio per il mese di luglio vengono comunicate successivamente.
Orario del servizio: le/ i bambine/i possono frequentare secondo fasce orarie prescelte dalle famiglie e ogni fascia oraria corrisponde una tariffa di frequenza.

entrata: 7.30 – 9.30
uscita: 12.30-13.30
15.00-15.30
16.00-16.30

Organizzazione del personale: l'organizzazione del personale fa riferimento a quanto è riportato nel Piano Organizzativo annuale.

GRUPPO PICCOLI

Genitori e bambine/i, appena entrano in struttura, trovano subito un angolo pensato per la prima accoglienza con armadietti ed una comoda poltrona per facilitare i genitori nelle operazioni di accudimento all'arrivo ed alla riconsegna. La sezione è composta da un ambiente polivalente dove i/le bambini/e giocano e mangiano. In questo spazio ci sono specchi di varie dimensioni, elementi importanti per i frequentanti di questa età, attraverso i quali completano il processo di sviluppo dell'identità, scoprono ed esplorano il proprio corpo e quello delle altre/i e degli adulti intorno a loro. Dalla stanza si accede direttamente ad una piccola camera con 7 culle morbide ed un cielo stellato luminoso applicato al muro. C'è anche un altro piccolo specchio utile per alcune esperienze che si svolgono in questo spazio quando le/i bambine/i non dormono (ad es. loose parts, gioco euristico, letture in piccolo gruppo). Le culle sono poste a pavimento, permettono così movimento ed autonomia dei/delle bambini/e ed essendo morbide sono anche accoglienti e sicure. In bagno due piccoli lavandini ad altezza bambino/a facilitano giochi con acqua e l'igiene personale quotidiana, lavarsi le mani diventa così un gioco, naturalmente c'è anche il fasciatoio ed il mobile a caselle che accoglie sette contenitori con gli indumenti di ricambio, eventuali ciucci od oggetti transizionali. La stanza di soggiorno comprende un angolo per la lettura d'immagini con una libreria e un tappeto circondato da morbidi cuscini, delimitato da un mobile che ne definisce lo spazio creando dall'altro lato un angolo con tavoli e seggioloni per il pranzo, la merenda e lo spuntino con la frutta. I tavoli cambiano di altezza nel corso dell'anno, così come cambiano le proposte educative, che comprendono giochi di scoperta sensoriale realizzati dalle educatrici/tori e giochi di incastro, seguendo la crescita degli interessi e delle competenze dei/delle bambini/e. Un grande specchio sulla parete destra, l'angolo con la tenda per il cucù, un tappeto ed il mobile per i primi passi sono elementi importanti per la scoperta di sé, del mondo esterno e degli altri. Nella stanza si trova anche un piccolo percorso morbido fatto di scaletta, scivolino e cubotto, una struttura di legno a forma di cubo con delle entrate laterali circolari, una parete a specchio ed una base morbida in cui entra a carponi e si scopre il linguaggio del proprio corpo riflesso nello specchio.

Varie altre proposte si trovano nella stanza per favorire la libera scoperta dello spazio e delle esperienze. Un pannello a forma di albero accoglie pensieri, emozioni e punti di vista delle famiglie.

Grazie alla portafinestra si accede al terrazzo che mette in comunicazione la stanza con il giardino posteriore.

GRUPPO MEDI

Bambine/i e genitori della sezione medi trovano all'entrata i loro armadietti, ognuno contrassegnato dal simbolo da loro scelto ad inizio anno educativo. Adiacente alla porta della sezione piccoli c'è il bagno riservato al gruppo medi che comprende fasciatoio, tre piccoli water, tre piccoli lavandini ad altezza bambino/a e due panchine in legno per i bambini dove possono sedere conversando tra sé e con l'educatrice/ore presente o leggendo alcuni libri a disposizione nel cesto. Di fronte al bagno si trova la prima delle due stanze riservate al gruppo medi, anche questa organizzata per esperienze di gioco/attività e per il pranzo. C'è un angolo per il gioco del fare finta/simbolico, un angolo per la lettura ed un altro dove usare liberamente carta e matite per scrivere, disegnare, lasciare traccia di sé.

Un mobile a ripiani propone tanti vassoi di tipo montessoriano utili per sperimentarsi in azioni conosciute o nuove, semplici o complesse. La stanza vicina offre vario materiale di gioco, organizzato in angoli delineati da arredi che definiscono uno spazio per automobiline e costruzioni, un angolo per giocare con gli animali, l' angolo dei libri con libreria a parete e morbidi cuscini. Nel mezzo si trova uno scivolo con scalette per sperimentarsi nello spazio. La stanza è adibita anche al sonno, momento in cui i materassi vengono messi a terra sui tappeti. Ognuno ha il proprio posto che impara presto a riconoscere grazie anche ai simboli posti in ogni lettino. Queste due stanze sono comunicanti fra loro e permettono quindi ai bambini un utilizzo in autonomia e in sicurezza. Un angolo della stanza è dedicato alle loose parts ed è pertanto attrezzato con una molteplicità di materiali di recupero della vita quotidiana, delle varie attività artigianali e industriali.

GRUPPO GRANDI

Si accede alla sezione grandi da un cancellino che divide l'entrata da uno spazio multifunzionale costituito da:

- un angolo gioco per i travasi che si trasforma all'occorrenza in stazione ferroviaria;

- uno spazio dedicato alle costruzioni con tavolo e sedie ed utilizzato anche per il pranzo di uno dei tre gruppi;

- un angolo dedicato alla lettura attrezzato con divanetti morbidi, un tappeto ed una libreria di legno ad altezza bambino/a, una mensola sempre ben fornita di libri adatti alla fascia di età in questione.

Da questo spazio multifunzionale si accede ad una stanza più grande dove i/le bambini/e giocano e mangiano. Ci sono due tavoli affiancati da mobili con vassoi per il gioco individuale e libero (travasi, manipolazione fine e, puzzle e incastri con vari gradi di complessità), un angolo dedicato al disegno libero sia verticale che orizzontale, due spazi per il gioco simbolico del far finta ed un angolo dedicato agli animali con una fattoria in legno e varie ceste con gli animali. Come per tutto il servizio anche questi spazi e le proposte di gioco sono utilizzati sia per il gioco in autonomia sia per le esperienze condotte dall'adulto.

Collegata da una porta si apre la seconda stanza di riferimento del gruppo che è attrezzata per i giochi motori e la psicomotricità. Dopo il momento del pranzo accoglie i/le bambini /eche rimangono a dormire.
Nella stessa stanza trova collocazione l'angolo delle loose parts e la lavagna luminosa.
Questo spazio viene utilizzato anche dalle altre sezioni in base agli orari ed alle necessità della sezione grandi.

SPAZI COMUNI

Laboratorio pittura: questo spazio, opportunamente attrezzato, è dedicato alla sperimentazione dell'espressione grafico pittorica con le tempere ed a tutte le attività molto sporchevoli, in piccolissimo gruppo.

spazi degli adulti :

- ufficio;
- locali della cucina;
- ambienti di servizio.

AMBIENTI ESTERNI

Il Nido è dotato di due zone esterne separate da un cancello ed è collegato alla scuola dell'infanzia attraverso un altro cancello:

- nel giardino posteriore pianeggiante con un prato naturale si trovano due zone ben definite per attività a piccolo gruppo: la zona dell'orto e quella della sabbiera. Oltre a molto spazio per brevi passeggiate e osservazioni c'è un grande tunnel in legno, un paio di casette/gioco e vari tavoli con panchine a misura bambina/o. Una grossa corda, appesa al grande platano situato nella parte centrale del giardino da la possibilità a bambine/i di sperimentare un particolare tipo di abilità motoria ovvero l'arrampicarsi su corda ed il dondolamento;
- nella zona anteriore c'è un prato urbano rivestito di moquette sintetica con zone pianeggianti e dossi, arredato con una casetta in legno, una grossa corda e alcuni tricicli e macchinine per giocare liberamente. Nella zona a prato si trovano un piccolo scivolo, due collinette per sperimentare andature, altezze ed esperienze come salire e scendere. Alcune panchine per adulti e qualche tavolo con panche per bambine/i trova posto nello stesso spazio. Adiacente all'ingresso si trova una zona coperta delimitata da una staccionata per attività a piccolo gruppo, un atelier naturale oltre ad un piccolo spazio dove le famiglie possono lasciare i passeggini quando arrivano la mattina.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

Il gruppo di lavoro del nido e' costituito da figure professionali con ruoli e competenze differenti ma complementari, che interagiscono in funzione di un obiettivo comune e sono costantemente impegnate nella programmazione e realizzazione del progetto educativo. Esse sono:

- le/gli **educatrici/tori (EDU)** elaborano e attuano il progetto educativo del nido e la programmazione annuale, finalizzata a sostenere il bambino e la sua famiglia nel percorso di crescita;
- le/gli **esecutrici/tori (OESE)** collaborano con gli educatori nello svolgimento delle attività quotidiane previste dalla programmazione educativa (attività strutturate, laboratori, ecc.), partecipano al pranzo nelle sezioni di riferimento, curano l'igiene e la pulizia degli ambienti;
- l' **operatrice/tore cuciniera/e (OPC)** prepara i pasti nella cucina interna al nido secondo le tabelle dietetiche e partecipa al momento del pranzo con le bambine/i.
- La **referente amministrativa del Nido (RAN)** presente al nido (generalmente il lunedì dalle 8:00 alle 14:00) si occupa della parte amministrativa del nido e fornisce informazioni alle famiglie su tariffe, modalità di pagamento, graduatorie, consiglio di nido, manutenzione e lavori della struttura.

- la **coordinatrice pedagogica** sostiene il gruppo nell'elaborazione del progetto educativo, segue le diverse fasi della programmazione annuale attraverso la verifica e la valutazione, monitora insieme al gruppo di lavoro la qualità della proposta educativa e si relaziona con le famiglie insieme al personale del servizio. Promuove, monitora e partecipa ai percorsi formativi del personale del nido curandone la ricaduta nel servizio.

I servizi alla prima infanzia sono luoghi di relazioni fra bambine/i,fra adulti e fra adulti e bambine/i. Le varie figure professionali che vi operano devono dialogare in una modalità collegiale.
Per questo è fondamentale la comunicazione e il dialogo attraverso un calendario di incontri programmati ad inizio anno educativo (almeno due al mese pomeridiani più incontri settimanali a tema) e incontri straordinari in base a necessità.
Per la gestione delle risorse è fondamentale la suddivisione degli incarichi trasversali che il gruppo di lavoro si attribuisce ogni anno.

PERCORSI FORMATIVI

Le opportunità di crescita professionale si realizzano all'interno del gruppo di lavoro mediante il confronto e lo scambio di esperienze fra le diverse figure professionali e attraverso percorsi formativi sistematici che coinvolgono il singolo e il gruppo.
La formazione produce un sapere riflessivo e operativo da reinvestire in nuovi progetti educativi ed assetti organizzativi, nonché in nuove metodologie di lavoro, migliorando la qualità, l'efficacia e l'efficienza del servizio.
Il gruppo di lavoro del Nido Palloncino in questi anni ha partecipato a corsi di formazione su diversi argomenti:
comunicazione, osservazione, intercultura, alfabetizzazione emozionale, outdoor education, continuità nido-scuola dell'infanzia, continuità nido-famiglia, approfondimenti delle Linee Guida dei servizi educativi della prima infanzia, media education nei servizi all'infanzia, il bambino al centro del percorso educativo 0/6 gestione delle emozioni, percorso formativo *Leggere Forte* attivato dalla Regione Toscana e dall'Università di Perugia, ed infine la formazione *Genere e stereotipi mascolinità: promuovere il concetto di mascolinità accudente a partire dalla prima infanzia.*
Dall'anno educativo 2012-13 il nido è stato inserito nel progetto Slow food *dell'Orto IN CONDOTTA* e per questo per tre anni ha partecipato alla formazione specifica.
Nell'anno educativo 2023-24 ha avuto inizio un piano formativo con validità triennale centrato sulla macro-area *IL BAMBINO/LA BAMBINA AL CENTRO*.
Il nostro nido ha partecipato al percorso intitolato Le attività espressive nei contesti educativi 0/6.
Durante il corso è stato preso in considerazione ed approfondito il concetto di sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative (Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6–2021).
Il gruppo di lavoro ha acquisito maggiore consapevolezza e competenza:
• nella progettazione e cura delle esperienze proposte a bambini e bambine a partire dai loro bisogni, dalle loro potenzialità, dalle loro competenze e dalle loro motivazioni;
• nell'offrire a bambini e bambine una pluralità di esperienze e linguaggi e quindi rinforzare le competenze in tutte le forme espressive (arti figurative, musica, espressione corporea e verbale).

Quest'anno sarà proposto a tutte le figure professionali dei servizi 0-6 un percorso formativo che rientra nella MACRO AREA **Dimensioni della professionalita'**. Tale macro area viene sviluppata in vari argomenti.
Per quanto riguarda gli/le OEC e gli/le OESE FT (di ruolo e non di ruolo con contratto fino a luglio 2025)che lavorano nei nidi d'infanzia del Comune di Firenze l'argomento sarà
La relazione con le famiglie.
Il percorso, che verrà erogato dall'Associazione Margherita Fasolo, vuole offrire contenuti di tipo operativo legati allo specifico professionale del profilo di O. E. S. E. ed O. E. C. relativi alla relazione con le famiglie in tutti quei progetti rivolti a genitori, genitrici, nonni e nonne… che, all'interno del nido, coinvolgono tutte le figure professionali (momenti di accoglienza e ricongiungimento, colloqui individuali sull'alimentazione, feste, laboratori, incontri tematici...).

PER QUANTO RIGUARDA GLI EDUCATORI...

I percorsi formativi hanno sempre prodotto ricadute nel lavoro quotidiano con i bambini e le bambine come stile educativo e capacità di osservazione, nell'organizzazione degli spazi e nella costruzione dei percorsi educativi a cui fanno riferimento.

Inoltre le varie figure professionali, secondo la specificità del proprio ruolo, hanno partecipato e partecipano ciclicamente, ai corsi di formazione su HCCP, primo soccorso pediatrico e non, sicurezza sui luoghi di lavoro, antincendio, celiachia, informatica.
Ormai da qualche anno, il percorso formativo viene svolto insieme alle insegnanti della scuola dell'infanzia Grifeo, oltre che con altre scuole e nidi.
Per l'anno educativo 2024/2025 la formazione sarà ***Il sostegno alla genitorialità*** e sarà svolto con il nido a gestione indiretta Pandiramerino(sede degli incontri) e con la scuola dell'infanzia Grifeo.
Gli incontri saranno otto, di cui quattro di tre ore e quattro di due ore.

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE e MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

Le **diverse figure professionali collaborano al lavoro educativo** basandosi su quanto indicato dalle Linee guida del Comune di Firenze.
Un lavoro di gruppo ha le sue fondamenta nella condivisione dei principi educativi e nel confronto, condivisione e sintesi delle singole modalità educative.
Gli obiettivi principali che il gruppo di lavoro si pone sono assicurare al bambino **benessere** e aiutarlo nella conquista della propria **autonomia**. L'avere cura del contesto nido parte dalla **cura del bambino** in ogni suo aspetto, sia fisico, emotivo e psicologico e nel **rispetto delle individualità**, delle singole personalità, e temperamenti. Il/la bambino/a è una **persona competente** che va aiutata a crescere secondo il motto di Maria Montessori: *aiutami a fare da solo*. Offrire **esperienze di gioco in piccolo gruppo e individuali** permette il rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ogni singolo individuo. L'utilizzo di toni pacati e avere attenzione nei confronti dei/delle bambini/e con lo sguardo e la postura favorisce nel/nella bambino/a la percezione di essere considerato riconosciuto e amato dall'adulto del nido.
L'**ascolto e l'osservazione** continua del/della bambino/a e la **verifica e la valutazione della proposta educativa** permette di raggiungere gli obiettivi sopra descritti. Tutto questo viene agevolato dalla capienza contenuta del nido.

E' importante anche **creare una rete di relazioni** per promuovere la **partecipazione delle famiglie** ai vari incontri proposti dalla programmazione annuale, durante i quali è possibile raccontare le proprie esperienze, esprimere le proprie opinioni e confrontarsi con gli altri.
L'asilo nido Palloncino ha da sempre promosso momenti di partecipazione dei genitori alla vita del nido, creando occasioni formali e meno formali per **confrontarsi ed aprirsi tra adulti**.

Anche quest' anno, tra settembre e ottobre sono state proposte due merende con le famiglie, una per la sezione dei grandi e un'altra per la sezione piccoli e medi. Le nuove famiglie hanno così l'opportunità fin da subito di incontrarsi al nido con quelle dei bambini già frequentanti e con i/le bambini/estessi, ogni sezione organizza questo incontro proponendo la lettura di un libro ed offrendo una merenda preparata dalla cuoca.
Le famiglie dei/delle bambini/e che non hanno ancora iniziato l'ambientamento hanno così occasione di confrontarsi con quelle che hanno già iniziato questa nuova esperienza, abbiamo osservato, che questo induce le famiglie ad aprirsi, a condividere, a raccontarsi.

AMBIENTAMENTO

IL CONTESTO EDUCATIVO

L'ambientamento è un **momento delicato** che coinvolge, con grande **impegno emotivo** bambini,/e famiglie e educatori in un processo graduale di reciproca conoscenza e di integrazione all'interno di un contesto pensato e progettato per ospitare bambine/i molto piccoli. Il servizio mette in atto strategie che consentono di effettuare il percorso di ambientamento in un clima di **fiducia** tra famiglie e nido.

Le **strategie** attivate durante l'ambientamento per favorire la conoscenza reciproca e per condividere gli obiettivi educativi con le famiglie sono:

.la riunione con le famiglie

.il colloquio individuale

· l'ambientamento partecipato e la gradualità dell'ambientamento nel rispetto delle esigenze di ogni singolo/a bambino/a;

· l'organizzazione a piccoli gruppi;

· il sostegno di un educatore di riferimento alla bambina, al bambino e alla famiglia;

· le occasioni di comunicazione e ascolto tra educatrici/ori e famiglie.

L'educatore/educatrice e il gruppo di lavoro progettano l'ambientamento in modo da facilitare il **passaggio dall'ambiente familiare alla dimensione sociale** con un percorso che sia il più possibile gradevole sia per il/la bambino/a che per i genitori, calibrato individualmente su ogni situazione, con strategie specifiche e flessibili.

Al suo ingresso nel servizio, i/le bambini/e **vengono accolti**, conosciuti e riconosciuti, apprezzati, incoraggiati dall' educatore/ educatrice di riferimento che li accompagna nel suo nuovo percorso, restituisce loro un' immagine positiva, li sostiene affettivamente nel processo di conoscenza del nuovo contesto e, gradualmente, li aiuta ad estendere la rete di relazioni.

Dall'anno 2020/2021 il Comune di Firenze ha introdotto l'ambientamento partecipato sopra citato, che prevede la presenza del genitore per tre giorni consecutivi e con orario completo fin dopo il pranzo che viene offerto anche agli adulti.

Questa modalità, dà l'opportunità alle famiglie e al gruppo di lavoro di instaurare un rapporto di fiducia che matura gradualmente nelle ore di compresenza, inoltre per le educatrici e gli educatori, è un ottimo strumento di osservazione per capire il tipo di attaccamento, nonché le strategie educative da cui bambine e bambini partono. Questi ultimi, a loro volta, hanno la possibilità di osservare il nuovo ambiente e le nuove figure di riferimento con la partecipazione dei genitori, che accompagnandoli nelle routine quotidiane per tre giorni consecutivi, danno loro sicurezza e si propongono come mediatori in questa nuova avventura.

Il genitore è la base sicura che permette al/alla bambino/a di familiarizzare con il nuovo contesto ed esplorarlo serenamente dirigendosi gradualmente verso spazi, oggetti, adulti e bambini, nel modo che più preferisce. Al genitore viene richiesta una presenza discreta, una disponibilità continuativa durante l'ambientamento.

La permanenza della bambina e del bambino al nido aumenta gradualmente fino a raggiungere l'orario prescelto di frequenza entro le quattro settimane successive.

Lo **spazio di riferimento** riveste un ruolo importante per la bambina e per il bambino, a partire dai primi momenti di permanenza nel nido: qui, infatti, ogni giorno ritrova oggetti e persone che lo aiutano a familiarizzare con il nuovo ambiente.

Anche il gruppo dei coetanei, che inizia a conoscere e di cui inizia a far parte, costituisce un elemento fondamentale per facilitare il distacco dalle figure familiari e per stabilire le prime relazioni interpersonali esterne alla famiglia.

Durante i primi giorni dell'ambientamento viene presentato/proposto il ***librino del cuore ,*** un piccolo libro con le foto familiari, di animali domestici ed altre immagini significative di ogni bambina e di ogni bambino. All'interno di ogni sezione, si decide se proporre la costruzione del librino del cuore durante i tre giorni di ambientamento partecipato oppure se proporre la realizzazione a casa, è poi cura delle educatrici fare una rilegatura che favorisca la durabilità e la maneggevolezza del librino da parte dei/delle bambini/e.

La proposta del librino del cuore è generalmente bene accolta dai genitori perchè rappresenta un oggetto affettivamente importante per la bambina e il bambino in quanto permette di mantenere un legame con la famiglia anche lontano da essa.

Nel corso del tempo il libro diventa un oggetto e uno strumento di narrazione di storie, di confronto e conversazione fra i bambini in piacevoli momenti di scambio.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

Il nido promuove, durante tutto l'anno educativo, momenti di incontro e di confronto per e con le famiglie, finalizzati a costruire insieme un'idea condivisa di educazione e a favorire una alleanza educativa.
Questi sono i momenti che ogni anno vengono organizzati per incontrare le famiglie:

- ***open day -*** Le famiglie che intendono iscrivere le/i proprie figlie/i possono venire a visitare il nido nei giorni stabiliti dall' amministrazione, il personale del nido sarà a disposizione per accogliere e guidare I genitori nella visita alla struttura.

- ***primo incontro con le famiglie*** - In questo incontro i genitori sono informati sulle modalità e tempi di ambientamento. Partecipa tutto il personale del nido.
- ***colloqui individuali*** - Sono momenti di conoscenza reciproca, di scambio di informazioni e riflessioni sulla vita della bambina/o al nido e in famiglia. Se ne prevedono almeno tre durante l'anno e al bisogno.
- ***incontri durante l'anno*** - Sono occasioni per approfondire temi di carattere generale sulla gestione e organizzazione del nido e per presentare la programmazione educativa annuale e le diverse esperienze realizzate con le/i bambine/i e la verifica di queste.
- ***Consiglio di nido*** – E' un organo costituito dai tre rappresentanti dei genitori e del personale del nido, che si occupa di temi inerenti ad attività ed eventuali problematiche del nido.
- ***merenda di inizio anno –*** Un momento di incontro e conoscenza tra genitori "vecchi" e "nuovi" che si svolge tra settembre e ottobre in giardino.
- ***laboratori*** - Sono occasioni per progettare e realizzare insieme materiali e giochi per i bambini oppure per preparare attività con i genitori. Alcuni esempi sono :
- Laboratorio del libro del cuore: già descritto nel paragrafo sull'ambientamento. Ogni sezione organizza autonomamente questo laboratorio che a volte viene inserito all'interno dei tre giorni di presenza del genitore in fase di ambientamento. Il libro viene poi lasciato in sezione a disposizione delle/dei bambine/i.
- Laboratorio di Natale: Ogni anno viene scelto un regalo da realizzare a mano e che verrà consegnato ad ogni bambina/o da Babbo Natale durante uno degli ultimi giorni di apertura del nido prima delle vacanze di natale. Nel corso degli anni sono stati realizzati regali quali burattini a scomparsa, scimmiette e pupazzi di neve ricavati da calzini, il didò alimentare, un gattino ricavato da un guanto di lana e tanti altri, in genere manufatti che significativi per i bambini e le bambine, spesso legati al percorso delle esperienze.

- Iniziative varie per il Carnevale: in relazione a quello che ogni anno viene organizzato nel rione della Nave a Rovezzano, al nido proponiamo letture e attività, solitamente legate alla realizzazione di uno stendardo che poi le famiglie porteranno alla parata che si tiene il sabato di carnevale.

- ***POLLICINO VERDE*** - proposte educative di outdoor education dedicate alle famiglie: in genere vengono proposte a partire da maggio e per tutto il mese di giugno. Sono proposte la cui centralità è, appunto, il rapporto con la natura e possono essere svolte sia nel giardino del nido, anche in continuità con la scuola dell'infanzia Grifeo, oppure in alcuni giardini, anche monumentali di Firenze.
- ***Festa di fine anno*** – Nel mese di giugno viene organizzata la festa di fine anno in giardino con la partecipazione delle famiglie.

MODALITÀ' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

La relazione con la famiglie deve essere improntata sulla fiducia, ma questa non nasce a priori, ma in un percorso condiviso, attraverso comunicazione, empatia, ascolto, accoglienza, comprensione, assenza di giudizio e consapevolezza di sé.

La relazione comincia con momenti più formali e iniziali, quali la visita al nido, il colloquio non direttivo, le riunioni informative e **prosegue tutti i giorni** nello scambio quotidiano di comunicazioni. Proprio per questo abbiamo posto particolarmente **cura** nella modalità di comunicazione giornaliera con i genitori. Le notizie personali del bambino vengono riferite a voce alla riconsegna utilizzando come strumento di promemoria un quaderno compilato da educatrici/tori, in esso vengono trascritte anche le attività svolte durante la giornata.

Finalità

- Porre cura nella comunicazione giornaliera in maniera individuale e personalizzata.
- Riportare anche piccole osservazioni di ogni singolo/a bambino/a che non riguardino unicamente bisogni fisiologici, ma soprattutto comportamenti ed esperienze di ogni bambino/a.
- Utilizzare uno strumento che rimanga come memoria, diario dei giorni passati al nido.
- Sostenere i genitori nell'osservazione dei/delle propri/proprie figli/e, favorire il benessere familiare.

Desideriamo che le famiglie partecipino attivamente alla vita del nido in quanto esperienza di crescita per i/le loro figli/e. L'educazione è un processo circolare, trasparente e compartecipato. Per questo durante il corso dell'anno creiamo tante occasioni per stare insieme in modo informale e non frettoloso proponendo alle famiglie **piccoli progetti possibili e attuabili insieme**, progetti significativi, cioè rispondenti ai bisogni di crescita dei loro figli e alla volontà di creare una vera comunità educante.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

La bambina/o, la famiglia, il gruppo di lavoro hanno tra loro un rapporto di interazione costante, quotidiana e circolare. Insieme costituiscono un sistema di relazioni complesse che determinano la qualità del servizio. La relazione educativa deve essere:

- **ricca e costante** con ogni singola/o bambina/o e con il gruppo;
- **empatica** per riuscire a cogliere i bisogni delle/dei bambine/i, prendersene cura con un **atteggiamento pronto all'ascolto**;
- **stabile e sicura** per sostenere la/il bambina/o nel processo di separazione dalle figure familiari e nel percorso verso l'autonomia
- **attenta** nell'osservazione dei bisogni e della crescita delle/dei bambine/i
- **adeguata ai bisogni** della famiglia, per essere un riferimento condividendo e negoziando la responsabilità educativa;
- **circolare,** per confrontarsi e cooperare in maniera adeguata con il proprio gruppo di lavoro;
- **facilitante a promuovere i processi di apprendimento** della/del bambina/o, ponendosi come "regista" dell'esperienza per osservare e seguire l'attività della/del bambina/o **senza anticiparla.**

E' il tempo

che hai perduto per la tua rosa che ha reso la tua rosa così importante.

da Il piccolo principe di Antoine de Saint Exuperìe

Le suggestioni e riflessioni che suggerisce questa frase del "piccolo Principe" rappresentano per noi **l'obiettivo generale della relazione educativa**:

prendersi cura per educare alla cura

"*Prendersi cura di"...* significa attribuire un valore educativo a tutti quei gesti quotidiani pensati, condivisi,agiti, necessari per rispondere ai bisogni individuali delle/dei bambine/i. Esso si realizza quotidianamente:

- nell'accogliere le//i bambine/i,

- nel predisporre i materiali e organizzare i momenti di gioco e di routine;
- nell'accompagnarli nella loro crescita aiutandoli e sostenendoli nelle loro esperienze;
- avere uno stile comunicativo e relazionale rispettoso delle singole individualità;
- avere toni pacati e piacevoli essere il più possibile sereni e positivi anche nelle difficoltà, favorire possibilità e pensiero creativo.

Attraverso queste modalità vorremmo **educare le/i bambine/i alla cura**, esercitando pazienza, delicatezza e cura verso loro nelle loro esperienze autonome di gioco libero o strutturato e durante le routines (attenzione e conoscenza di sé, attenzione verso i/le coetanei/e, rispetto dei tempi di gioco dei/delle compagni/e, cura dei materiali di gioco, igiene personale, lavarsi le mani, passare il piatto della frutta al/alla compagno/a…)

Questo obbiettivo coinvolge tutte le figure professionali che operano nel nido, educatrici/tori e operatrice cuciniera nella cura verso le persone che abitano il nido, nella cura degli spazi, con attenzione alla sicurezza e all'igiene.
L'operatrice cuciniera, nella preparazione quotidiana dei pasti, nell'adeguamento ai bisogni individuali dei/delle bambini/e e delle famiglie.
Tutto questo crea accoglienza.

CONTINUITÀ' EDUCATIVA

CONTINUITÀ' ORIZZONTALE

E' importante pensare all'azione educativa come continuità tra famiglia e nido d'infanzia, strettamente legati e collaborativi, in quella che chiamiamo alleanza educativa. Abbiamo presentato nel paragrafo PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE le proposte di partecipazione e condivisione del progetto educativo con le famiglie.

CONTINUITÀ' VERTICALE

Le occasioni di continuità sottintendono una puntuale progettazione teorica. Sulle tematiche relative alla continuità educativa ogni anno insegnanti e educatrici/tori sono chiamati a partecipare a percorsi formativi congiunti il cui obiettivo è creare una proposta educativa coerente e rispondente allo stesso tempo ai bisogni e obiettivi formativi delle diverse età a cui si rivolge.

Ormai da qualche anno, nel mese di ottobre, nidi e scuole dell'infanzia si riuniscono per avviare l'anno educativo/scolastico con l'obiettivo di condividere strategie educative in una "visione comune di bambina/o" e mirate al progetto di continuità.

Successivamente, nel mese di novembre, educatrici/tori e insegnanti, suddivisi per quartiere si incontrano per verificare la continuità svolta l'anno precedente e per fare anche una verifica degli ambientamenti dei bambini e delle bambine passate alla scuola dell'infanzia.
A gennaio c' è il primo incontro operativo per il progetto dell'anno in corso, che viene poi verificato nel mese di maggio, mese in cui avvengono anche i passaggi di informazioni dei bambini e delle bambine che dal nido passeranno alla scuola dell'infanzia.

- Il progetto di continuità prevede momenti di incontro consolidati ormai da tempo anche con il L.i.n.a.r, centro diurno per persone con disabilità, adiacente al nido.

Il progetto, solitamente inizia in occasione del Natale, momento in cui è consuetudine addobbare insieme l'albero di Natale del Centro LINAR. A questo momento partecipa sia il nido che la scuola dell'infanzia. Sempre con il vicino centro L.i.n.a.r durante l'anno vengono proposte letture condivise, bambini e bambine accompagnati da educatrici/tori e esecutrici/tori si recano nell'adiacente struttura per leggere insieme agli ospiti brevi storie e racconti, talvolta anche con il supporto di scatole narranti.

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

STRATEGIE E MODALITÀ' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

L'idea di inclusione è basilare nella vita quotidiana del nido nelle relazioni con i/le bambini/e, nei rapporti con le famiglie e tra le famiglie, attraverso iniziative e buone pratiche.

Il nido Palloncino è sempre stato sensibile e attento all'accoglienza e alla valorizzazione delle diversità. Negli anni educativi 2007-2008 e nel 2022/2023 le/gli educatrici/tori hanno partecipato a un percorso di formazione sulle STEREOTIPIE DI GENERE: EDUCAZIONE ALLA CURA E CONTRASTO DEGLI STEREOTIPI, . Il bambino e la bambina vengono accolti nella sua unicità, nella sua differenza di genere e cultura, con le sue caratteristiche psico-fisiche e sociali, con la sua storia familiare.

Crediamo che i libri siano un grande strumento di inclusione, per questo tutti gli anni cerchiamo di aumentare la nostra libreria , con la collaborazione dei genitori, con libri specifici contro tutte le stereotipie di genere.

Inoltre negli ultimi tre anni abbiamo partecipato al progetto delle biblioteche comunali *Mamma Lingua* che ha permesso alle famiglie straniere di accedere a libri in prestito nella loro lingua madre.

Per accogliere i/le bambini/e che presentano criticità maggiori, di qualunque genere, è importante privilegiare il lavoro in piccolo gruppo, che consente di offrire cura ed attenzioni maggiori e di favorire il potenziamento delle caratteristiche di ciascuno. Inoltre si dà attenzione particolare e sostegno alle famiglie che ne hanno bisogno sia collaborando con i Servizi Sociali del territorio sia con i servizi del Sistema Sanitario Nazionale ma anche privato per bambini/e con disabilità.

Per accogliere la disabilità ed il disagio sono fondamentali la comunicazione e la collaborazione con le famiglie, con il coordinamento e con i servizi del territorio: attraverso questa rete cerchiamo di trovare le strategie e le modalità più idonee a valorizzare ed accogliere tali situazioni.
I/le bambini/e con bisogni educativi speciali hanno un piano educativo individualizzato, condiviso dal gruppo di lavoro del nido, dalla coordinatrice, dall'educatrice/tore di sostegno della cooperativa e dall'equipe specialistica di riferimento.

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITA ' DI GIOCO AUTONOMO DELLA/DEL BAMBINA/O

Il nostro obiettivo generale è sempre **la cura** e **l'autonomia** della/del bambina/o.

Per questo fondamentale è l'organizzazione degli spazi e le proposte gioco. E' importante adeguare le proposte gioco degli angoli alle esigenze e ai bisogni delle/dei bambine/i seguendo una progressione che tenga conto della complessità della crescita che non procede in modo lineare. Facilità e difficoltà delle esperienze proposte si declinano in differenti modalità che possono spaziare dal semplice al complesso per ogni ordine di esperienza e di approccio e che è opportuno che rispondano ai bisogni reali dei/delle bambini/e rilevati attraverso l'osservazione e l'ascolto.

E' necessaria un'attenta osservazione del gioco e del modo di muoversi nell'ambiente per cercare di favorire l'autonomia e il rispetto dell'individualità organizzando spazi e proposte di gioco con relativi materiali rispondenti ai bisogni osservati. Negli angoli sono a disposizione delle/dei bambine/i i giochi disposti in modo chiaro e accessibile, presentati in vassoietti o piccoli contenitori per favorire l'individuazione dell'esperienza e l'autonomia di gioco. Durante il corso dell'anno vengono variate le proposte di gioco, mettendo a disposizione esperienze via via più complesse per favorire la crescita delle competenze e incentivare l'interesse dei/delle bambini/e.

Giochi e materiali sono scelti in base all'età dei/delle bambini/e, privilegiando materiale naturale e giochi costruiti dalle/dagli educatrici/tori con materiale naturale e di riciclo. Grande cura viene data anche ai contenitori dei giochi, per permettere da parte delle/dei bambine/i l'individuazione, il facile accesso e il riordino che conclude l'esperienza.
Nel gruppo dei piccoli, molto materiale è sensoriale, in particolare, molta cura viene data al cesto dei tesori, molto ricco di materiale.

L’adulto ha cura dei materiali, mantiene in ordine la stanza, cura l'igiene e la sicurezza dei giochi ed è soprattutto un osservatore attento alle relazioni e alle necessità.

ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL’ADULTO

Oltre al gioco libero, che le/i bambine/i svolgono in autonomia, nelle sezioni di riferimento l'adulto può proporre esperienze strutturate sempre all'interno degli spazi sezione. Fondamentale, anche in questo caso, è l'organizzazione degli ambienti dove la chiarezza della collocazione dei materiali facilita l'adulto nella proposta educativa e crea sicurezza e stabilità alle/ai bambine/i.

Nella struttura è presente anche un piccolo laboratorio per la pittura dove al massimo tre bambine/i possono sperimentare il piacere di lasciare una traccia di colore sia in verticale che in orizzontale.

Le proposte educative sono momenti durante i quali il bambino, attraverso il gioco individuale e di piccolo gruppo, sperimenta e sviluppa abilità motorie, percettive, sociali, linguistiche e di pensiero.

Le principali attività sono le seguenti:

- gioco motorio
- attività di manipolazione
- giochi di scoperta con materiali vari
- esperienze di pittura e uso del colore
- esperienze ritmiche e musicali
- lettura di immagini, ascolto e racconto di storie
- gioco euristico
- gioco simbolico

Durante il gioco, l'adulto osserva stando insieme alle/ai bambine/i nelle proposte strutturate; sta in una posizione più defilata ma sempre in un ottica di osservazione attiva pronta a rilanciare l’interesse e ad adeguare l’ambiente in base alle osservazioni durante il gioco libero. Questo permette alle/ai bambine/i di agire come meglio credono sperimentando la propria volontà, perseguendo i propri desideri e progetti e all’adulto permette di osservare il loro agire e intervenire il meno possibile, in modo attento senza interrompere l’esperienza dei/delle bambini/e, sostenendoli a fare da soli.

ESPERIENZE DI EDUCAZIONE ATTIVA ALL’APERTO

Il nido Palloncino dispone esternamente di un ampio e accogliente giardino che, grazie ai grandi tigli che ad ogni primavera regalano un’ allegra esplosione di foglie, ai tre cipressi, alti ed imponenti, ai secolari platani e pini, a due “giovani” alberelli da frutto di recente messa a terra, al bellissimo prato che si estende nel giardino tergale e, per concludere, grazie al piccolo ma accogliente orto, ben si presta alle molteplici esperienze di educazione all’ aperto.

Le occasioni di gioco all’aperto si concentrano sul significato profondo del termine *outdoor* che invita a *oltrepassare la soglia* ricercando modi di riscoprire e di intendere la relazione nei confronti dell’ambiente naturale e del mondo, senza trascurare valori affettivi ed etici.

Orto – la coltivazione dell’orto ci dà l’occasione di sperimentare con le/i bambine/i la cura, l'attenzione, la pazienza, l'attesa e la meraviglia della natura.

Inoltre, quando si ha la possibilità di farlo, l’orto può essere un modo per far partecipare le famiglie alla vita al nido, sia con la partecipazione attiva nella cura sia rendendoli partecipi della coltivazione anche grazie alla documentazione.

Atelier Arte e natura – un angolo organizzato con molteplici materiali naturali disposti in appositi contenitori ed un tavolino , in questo spazio i/le bambini/e hanno l’opportunità di

esplorare e manipolare tutto il materiale messo a disposizione esprimendo al massimo la loro creatività.

Progetto "Pollicino verde"

Nel periodo tra maggio e giugno il comune organizza tante occasioni per vivere la natura,con proposte per le famiglie con bambini e bambine nella fascia 0/6.

Letture, laboratori,percorsi di scoperta,spettacoli musicali,giochi di movimento, incontri con l'arte e tanto altro. Le tante attività in programma hanno come filo conduttore le esperienze educative centrate sulla conoscenza e il rispetto della natura richiamando il concetto di outdoor urbano.

Le suddette proposte possono essere svolte sia nel giardino del nido, in questo caso anche in continuità con la scuola dell'infanzia Grifeo, che in alcuni giardini pubblici individuati dal coordinamento e in giardini monumentali del comune come ad esempio il Giardino delle Rose, Villa Bardini...in questo ultimo caso le proposte educative vogliono essere anche un'occasione per avvicinare le famiglie a conoscere e frequentare con i bambini e le bambine il patrimonio artistico e naturale di Firenze.

ESPERIENZE DI CURA

A scandire il ritmo della giornata vi sono i momenti riservati alle routines, esperienze di cura e attenzioni individualizzate, che si ripetono quotidianamente con le stesse modalità, consentendo alle/ai bambine/i di percepire, riconoscere, rendere prevedibile il susseguirsi delle situazioni.
E' dalla ripetitività che nasce il ricordo, l'impressione nella memoria, la previsione di quello che sta per accadere.
Le routines, definite come momenti di un percorso di crescita individualizzato, flessibile e sempre riprogettato in itinere, offrono quella sicurezza indispensabile nella conquista dell'autonomia e nell'apertura verso nuove esperienze.

ACCOGLIENZA
E' il momento dell'entrata al mattino, quando bambine/i vengono accolti all'interno dell'ambiente nido dall'adulto della sezione, aiutato da rituali per loro rassicuranti come il ritrovare gli amici e il riporre il cappottino e le scarpe nel proprio armadietto. E' un momento delicato che può richiedere la mediazione dell'educatrice/tore per sostenere emotivamente il bambino la bambina e anche il genitore. E' un momento in cui il rapporto di collaborazione e fiducia instaurato con la famiglia si attua nello scambio di informazioni quotidiane e nella accoglienza dei bisogni di/delle bambini/e e famiglie, così da garantire continuità tra i due contesti (continuità orizzontale).
E' importante per la/il bambina/o trovare un suo spazio individuale e personale dove poter riporre i piccoli oggetti che spesso porta da casa e che può avere difficoltà a lasciare.
Al termine del periodo di ambientamento, dalle 7:30 alle 8.15 circa, le/gli educatrici/tori delle tre sezioni accolgono le/i bambine/i nello spazio dei grandi, per favorire la conoscenza reciproca fra bambine/i ed educatrici/tori dei diversi gruppi. Questo è possibile solo nel caso in cui il numero dei/delle bambini/e sia contenuto e l'atmosfera sia serena.

CURA E IGIENE PERSONALE

Attraverso questa routine caratterizzata da rituali individuali agiti in un contesto più intimo, la/il bambina/o, in un'esperienza di benessere anche fisico, impara a prendersi cura di sé e a divenire più autonoma/o.

E' un momento di intimità importante, che richiede tranquillità e un'attenzione personale ed individuale.
Col passare del tempo la/il bambina/o sviluppa sempre maggiore autonomia, sollecitata anche dall'imitazione e dal confronto coi compagni.

Cambiare il pannolino o andare sul vasino, lavarsi le mani, la bocca, spogliarsi e rivestirsi prima e dopo il momento del sonno, mettersi il cappotto e gli stivali e le tute da pioggia per andare in giardino sono momenti di vita quotidiana molto importanti per le/i bambine/i. Richiedono da parte dell'adulto grande attenzione e rispetto dei tempi e dei modi di ogni bambina/o e quindi un confronto e una progettazione condivisa tra adulti di spazi e tempi della per rendere questi momenti quotidiani occasioni di relazione individuale empatica, scoperta, esperienza mai frettolosa.

SPUNTINO DEL MATTINO

Alle 9.30 quando il gruppo sezione è completo bambine/i e adulti di riferimento si ritrovano insieme intorno al tavolo, davanti ad uno spuntino di frutta. Questo momento può rappresentare uno spazio di condivisione, uno spazio per ritrovarsi in gruppo o in piccolo gruppo (al tavolo), che consolida il legame relazionale ed affettivo tra bambine/i ed educatrici/tori, ma soprattutto tra i bambine/i stesse/i. Si può abbinare a questo momento il gioco di riconoscere e ricordare chi c'è, chi è presente o chi è assente e magari chiedersi perché, proprio per consolidare il senso di appartenenza al gruppo, con attenzione ai bisogni di tutti, talvolta anche attraverso il supporto di fotografie.

PRANZO

Il pranzo costituisce uno degli aspetti più significativi della vita del nido e la condivisione dei contenuti pedagogici di questo momento è uno dei principali indicatori della qualità dei Servizi alla prima infanzia. Linee guida per i servizi alla prima infanzia, Comune di Firenze , 2008

La programmazione del pranzo coinvolge l'intero gruppo di lavoro, educatrici/tori esecutrici/tori , cuoca, tutti sono necessari per il raggiungimento dell'obiettivo: **rendere ogni bambina/o protagonista e consapevole di questo momento**.
Gli alimenti, attraverso le mani esperte di Simona, la nostra cuoca, ogni mattina prendono forma, odore, sapore, consistenza e si trasformano in *pappa*, **cibo dell'anima**, coinvolgendo la sfera emotiva, affettiva, relazionale.
Le/i bambine/i vengono sollecitati ad osservare il cibo, odorarlo provandone consistenza e sapore. Si crea una situazione tranquilla e serena senza forzare i/le bambini/e a mangiare, aiutandoli a fare da soli.

Nel gruppo grandi e medi, dopo essersi lavati le mani le/i bambine/i vanno al proprio tavolo. Ognuno ha un posto fisso dove trova il proprio bavaglio. Le bambine e i i bambini partecipano attivamente sia al momento del pranzo servendosi in autonomia gli alimenti che lo consentono e a seconda del grado di autonomia raggiunto dai singoli, sia a fine pasto riponendo le stoviglie sul carrello con la supervisione dell'adulto che li incoraggia e da loro indicazioni pratiche.

A tavola si può:

- servirsi il formaggio
- gustare il cibo con tranquillità
- versarsi l'acqua da soli da una piccola brocchetta
- prendersi il secondo
- scegliere la quantità
- usare nuovi strumenti per servirsi (posate di portata)

Nella sezione dei piccoli il pranzo educativo significa:

- Creare una situazione tranquilla, piacevole per tutti, bambini/e e adulti, quindi piccoli gruppi (1 adulto con 3 bambini/e) ed avere tutto l'occorrente a portata di mano per non doversi alzare;
- Curare i rituali e i dettagli: tovaglie, bavagli, apparecchiatura con stoviglie adeguate all'età;
- Rendere le/i bambine/i consapevoli di questo momento, con una documentazione a loro misura: libro della routine e pannelli a loro altezza;
- Rendere i bambini protagonisti, lasciandogli toccare il cibo, proporgli il cucchiaino per provare a fare da soli;
- Seguire la loro crescita cambiando l'uso degli strumenti, come passare dal biberon al bicchiere o utilizzare i tavolini e piccole seggioline al posto dei seggioloni;
- Stimolarli nella scoperta di nuovi sapori e consistenze, passando dalla pappa unica al pasto differenziato a pezzettini.

Il menù è stagionale, diviso in quattro settimane ed è visibile in bacheca. Ogni giorno la cuoca lo trascrive su una lavagnetta che si trova all'ingresso.

Particolare attenzione viene data alla preparazione del pasto per le/i bambine/i con intolleranze alimentari o scelte alimentari diverse, adattando il menù e ponendo grande cura alla presentazione. Gli/le esecutori/trici preparano il carrello predisponendo tutto il necessario per la sporzionatura. Gli strumenti proposti sono adeguati all'età dei/delle bambini/e e alle loro competenze.

SONNO E RISVEGLIO
Addormentarsi significa abbandonarsi completamente col corpo e con la mente.
Ogni bambina/o ha le sue modalità e i propri rituali, che possono essere lo stringere tra le mani un orsetto o un cencino, tenere il ciuccio, chiedere la vicinanza dell'adulto.
Le/gli educatrici/tori rispondono con cura alle esigenze di ciascuna/o bambina/o, affinché il sonno divenga un momento piacevole e sereno. Al momento del risveglio, ogni bambina/o ha il tempo necessario per riappropriarsi della realtà che lo circonda.
Nel gruppo piccoli c'è una piccola stanza dedicata solo alla *nanna.* Medi e grandi utilizzano materassini nelle stanze di sezione. Ognuno ha un posto fisso, documentato da un pannello che rappresenta la pianta della camera con la disposizione dei lettini. In questo modo si assicura che la disposizione dei letti conosciuta e riconosciuta dai/dalle bambini/e sia rispettata.
.

MERENDA
Dalle 15.30 alle 16.00 viene proposta una semplice merenda.
La merenda è un ulteriore momento di incontro e ritrovo in gruppo dopo il riposo con l'offerta di semplici e sani cibi che verranno indicati sulla lavagnetta a disposizione dei genitori insieme al menù del giorno.

RICONGIUNGIMENTO
Dalle ore 16.00 alle ore 16.30 le/i bambine/i attendono in sezione oppure in giardino l'arrivo dei genitori.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

Osservare significa avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso gli altri. da Linee Guida, Comune di Firenze, 2008

L'osservazione è un elemento fondante del processo di progettazione, così come la verifica e la documentazione.

Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra le/i bambine/i, l'adulto predispone e progetta l'intervento educativo. Solo con un processo di osservazione costante il gruppo di lavoro ha infatti la possibilità di individuare e progettare esperienze che rispondano ai bisogni e alle caratteristiche di quei/quelle bambini/e in quel gruppo, di quell'età, di quell'anno educativo.
L'osservazione, a prescindere dalle diverse tecniche che si possono adottare, sia di rilevazione oggettiva, che più partecipativa, viene utilizzata quotidianamente per conoscere i bisogni del singolo e del gruppo nonché per monitorare la crescita dei/delle bambini/e, le modalità relazionali di adulti e bambini/e, l'agire educativo.
Osservare significa quindi avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'altro.
Per quanto riguarda il nostro servizio ogni sezione ha un ***quaderno delle osservazioni*** al quale tutti gli educatori/trici hanno libero accesso. In tale quaderno ogni bambina/o viene osservata/o e monitorata/o nei vari ambiti di esperienza che via via si vengono a modificare nell'evoluzione del processo di crescita.

PROGETTAZIONE

La progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana: educativi, gestionali ed organizzativi, e non può prescindere né dai vincoli del piano progettuale generale né dalle Linee guida pedagogiche individuate dall'Amministrazione. da Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia, Comune di Firenze, 2008.

La progettazione è l'espressione dell'intenzionalità educativa e della professionalità degli adulti. E' inoltre una esigenza del gruppo di lavoro che grazie a questa modalità di documentazione può confrontarsi e discutere le proposte educative pensate in seguito all'osservazione dei bambini/e e del contesto e ne può verificare l'adeguatezza.

Il nido, ogni anno, redige alcuni documenti come ad esempio il *Piano organizzativo* (che riguarda gli aspetti organizzativi del nido e del personale che vi lavora), il *Percorso di Esperienze* (l'insieme delle proposte educative che coinvolgono il nido, declinato in più attività che interessano ogni singola sezione) e aggiorna il presente *Progetto Educativo di nido* ove necessario.
Tutti questi strumenti sono scritti dal gruppo di lavoro, che si confronta per ottenere documenti condivisi da tutti.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia, Comune di Firenze, 2008

Al termine del periodo degli ambientamenti, le/gli educatrici/tori di ogni sezione si confrontano e verificano l'andamento dell'ambientamento valutando se tempi, modi e strategie relazionali scelti siano stati utili per un buon ambientamento di bambine/i e famiglie condividendo con tutto il gruppo di lavoro e la coordinatrice pedagogica all'interno di un incontro programmato.

A conclusione di ogni esperienza proposta all'interno del *Percorso di esperienze*, sia durante il percorso sia al termine di ogni anno educativo, ogni sezione prevede un momento di confronto per verificare l'andamento delle proposte che sono state fatte. In questa occasione vengono riletti e rielaborati i dati e le osservazioni emerse durante la realizzazione delle esperienze.
In seguito, questo momento di confronto è esteso a tutto il gruppo di lavoro che valuta il *Percorso di Esperienze* nella globalità rispetto al servizio. Si tratta in questo caso di una auto-valutazione che le/gli educatrici/tori del nido fanno durante un momento di condivisione e verifica in collettivo.
Un ulteriore momento di valutazione e di verifica è previsto alla fine dell'anno educativo, alla presenza della coordinatrice pedagogica, quando vengono ipotizzate le linee generali per l'anno successivo.

Uno strumento che negli ultimi anni ha fornito al nido una ulteriore valutazione del servizio – esterna rispetto alla valutazione interna che viene fatta dal personale insieme alla coordinatrice pedagogica – è stato la restituzione dei questionari di valutazione proposti dall'Amministrazione ai genitori degli utenti di ogni nido. Rileggere i dati e riflettere insieme, come gruppo di lavoro, su quanto è emerso dalla rielaborazione dei dati stessi ci permette di mettere in luce punti di forza e carenze percepiti dai genitori.

DOCUMENTAZIONE

Riteniamo la documentazione parte integrante del progetto educativo, un mezzo che permette al gruppo di lavoro di riflettere sul lavoro educativo, di capire, comunicare, far capire, di raccontare, diffondere e costruire la cultura dell'infanzia.

La documentazione è *parte integrante del nostro operato e* deve essere continuamente rivista, rinnovata per accompagnare le nuove esigenze ed esperienze realizzate.
Documentare ci porta a realizzare i seguenti obiettivi :

- Rendere visibile il nostro operato;
- Valutare per progettare ipotesi future;
- Contribuire a diffondere una cultura dell'Infanzia per l'infanzia;
- Accompagnare la continuità Nido/Famiglia;

- Promuovere la continuità Nido/ Scuola dell'Infanzia;
- Rendere il nido un luogo riconoscibile e *leggibile;*
- Costruire memoria;

La documentazione si divide in:

documentazione **pannellistica:**

- Pannello di presentazione nell'ingresso che tutti gli anni viene aggiornato
- Pannelli di documentazione fotografica delle varie sezioni, rivolti alle famiglie, che accolgono ciclicamente documentazioni dei momenti significativi della vita del nido e riflessione sulle esperienze svolte
- Pannello delle attività dell'orto;
- Pannelli bassi per i/le bambini/e che documentano angoli gioco e piccole attività con l'obiettivo di aiutarli a costruire memoria.

documentazione **cartacea rilegata** :

- raccolta di documentazioni rilegate con foto e elaborati significativi delle varie esperienze fatte negli anni, a disposizione dei genitori in una bacheca dell'ingresso;
- diario personale dei bambini: foto, disegni,osservazioni, vengono assemblati in un libro personale, in maniera artigianale, usando anche materiale di riciclo.

Il diario ha come obiettivo quello di raccontare la storia personale del bambino,le sue competenze, le sue relazioni, i suoi interessi, le sue emozioni […]; è uno strumento che permette di lasciare delle tracce, di fermare le esperienze vissute, di ricordare […]. da *Linee guida - Documentazione, Comune di Firenze, 2009*